

MINIMI GARANTITI, UNA PIOGGIA DI RICORSI, 11:03

Il 22 febbraio il ricorso SICON. Anche Assosnai si rivolge al tribunale amministrativo. Per Francesco Ginestra, "sarebbe ormai inutile adottare misure di salvaguardia come le concessioni in scadenza"

IPPICA, MINIMI: ASSOSNAI SI RIVOLGE AL TAR Per Francesco Ginestra: "sarebbe ormai inutile adottare misure di salvaguardia visto che le concessioni sono in scadenza" Anche Assosnai – il maggiore sindacato che riunisce le agenzie di scommesse italiane - ha intentato ricorso contro la richiesta di pagamento dei minimi garantiti per gli anni dal 2006 al 2010 che i Monopoli di Stato hanno inviato a fine dicembre. I minimi garantiti sono un pagamento integrativo del prelievo fiscale, che le agenzie di scommesse ippiche devono pagare qualora non garantiscano un determinato gettito. "Oltre a impugnare la richiesta di pagamento abbiamo anche scritto una lettera ai Monopoli" spiega ad Agicos Francesco Ginestra, presidente di Assosnai. "Abbiamo ricordato ai Monopoli le sentenze con cui il Tar Lazio ha dichiarato inesigibili le richieste di pagamento fino all'adozione delle misure di salvaguardia (quei provvedimenti che AAMS e Ministero dell'Agricoltura avrebbero dovuto varare per ricompensare le vecchie agenzie ippiche dell'aumento della concorrenza, ndr), tra queste in particolare c'è una sentenza che obbliga AAMS ad adottare queste misure entro il termine perentorio - e largamente scaduto - di 180 giorni. I Monopoli, hanno difeso la propria posizione – prosegue Ginestra – rispondendoci che le richieste di pagamento sono state inoltrate di concerto con il Ministero dell'Agricoltura". E sulla mancata adozione delle misure di salvaguardia, Ginestra aggiunge che: "Ormai sarebbe inutile adottarle. Le concessioni per le scommesse ippiche che ne dovrebbero beneficiare sono ormai in scadenza, pertanto anche qualora venissero adottate oggi, non sarebbero in grado di ricompensare le agenzie per l'aumento della concorrenza".

MINIMI GARANTITI, IL 22 FEBBRAIO IL RICORSO DEL SICON Il sindacato riunisce 20 agenzie cui sono stati richiesti pagamenti per 1,5-2 milioni di euro. Si discuterà il prossimo 22 febbraio l'udienza in Camera di Consiglio al Tar Lazio, il ricorso intentato dal Sicon (sindacato imprese concessionarie) contro la richiesta di pagamento dei minimi garantiti per gli anni dal 2006 al 2010, inoltrata dai Monopoli di Stato a fine dicembre. Il Sicon per questo ricorso al momento riunisce una ventina di agenzie ippiche cui sono stati richiesti minimi per 1,5-2 milioni di euro. Anche queste ricorrenti hanno ottenuto che la richiesta di pagamento venisse sospesa con decreto dal Presidente della Seconda Sezione, il 22 febbraio ne chiederanno la conferma con ordinanza collegiale. "Si tratta a nostro avviso di una richiesta profondamente illegittima" ha spiegato ad Agicos Raffaele Palmieri, presidente del sindacato. "Non sono infatti state adottate le misure di salvaguardia, per quei provvedimenti che AAMS e Ministero dell'Agricoltura avrebbero dovuto varare per ricompensare le vecchie agenzie ippiche dell'aumento della concorrenza. Oltretutto alcuni dei soggetti che rappresentiamo hanno già ottenuto una sentenza favorevole del Tar Lazio, nonostante questo hanno ricevuto una nuova richiesta di pagamento del minimo garantito". I minimi garantiti sono un'integrazione del prelievo fiscale che le agenzie dovrebbero corrispondere qualora non raggiungano una determinata quota, il Tar Lazio, con una serie di sentenze, ha dichiarato "inesigibili" quelli dagli anni 2003 in poi, fino a quando non verranno adottate le misure di salvaguardia. Da segnalare che oggi di fronte al Tar Lazio sono stati discussi altri tre ricorsi riconducibili a una quarantina di agenzie cui sono stati chiesti minimi per 3-

4 milioni di euro. **MINIMI, GRILLONE "SENTENZE IGNORATE"** Per l'avv. Grillone "si scarica la crisi del settore ippico su un altro comparto, quello delle agenzie di scommesse ippiche, già in crisi da anni" "A quanto pare con le richieste di pagamento dei minimi garantiti (ovvero l'integrazione di prelievo che le agenzie ippiche devono versare qualora non raggiungano una determinata soglia, ndr) si sta cercando di reperire risorse per arginare la crisi del settore ippico". Questa ha detto ad Agicos l'avv. Grillone legale di una dozzina delle agenzie che oggi hanno discusso il ricorso contro la richiesta di pagamento dei minimi garantiti. "Tuttavia in questo modo si scarica la crisi del settore ippico su un altro comparto, quello delle agenzie di scommesse ippiche già in crisi da anni". E sulla conferenza dei servizi che avrebbe dovuto adottare le misure di salvaguardia: "non si sa nemmeno quando si sia tenuta esattamente, di certo le misure non sono state adottate, visto che alle agenzie non è stato comunicato nulla. Queste misure sono indispensabili - come ha stabilito il Tar Lazio in una serie di sentenze, che riguardano anche alcune delle ricorrenti odierne - per richiedere il pagamento dei minimi". L'avv. Grillone ha evidenziato nel ricorso che: "l'Amministrazione, ignorando quanto stabilito dai giudici, si è limitata a sostituire l'inerzia di un quinquennio nel trovare una soluzione, con la diretta quanto inammissibile affermazione di non poter adottare alcunché, passando quindi a pretendere nuovamente il versamento dei medesimi importi dei minimi garantiti arretrati - tra l'altro calcolati in maniera errata - nell'esatta misura già espressamente e inequivocabilmente già censurata dai giudici". E quindi ha sottolineato che: "non resta che prendere atto, a questo punto, che gli ordini impartiti dal Tribunale Amministrativo purtroppo non vengono seguiti dall'Amministrazione soccombente, costringendo le odierne ricorrenti a presentare nuovamente un ricorso del tutto simile".

MINIMI GARANTITI, AL TAR LE RICHIESTE DI DICEMBRE 40 agenzie impugnano la richiesta di pagamento dei minimi garantiti 2006-2011 ricevuta a dicembre per complessivi 4 milioni di euro Sono stati discussi presso la seconda sezione del Tar Lazio tre ricorsi presentati da una quarantina di agenzie ippiche contro la richiesta di pagamento dei minimi garantiti (ovvero l'integrazione di prelievo che le agenzie ippiche devono versare qualora non raggiungano una determinata soglia) per un valore complessivo di 3-4 milioni di euro, per gli anni che vanno dal 2006 al 2010 chiesti dai Monopoli a fine dicembre. Tutte le ricorrenti avevano ottenuto la sospensione della richiesta di pagamento con un decreto del presidente della Sezione, nell'udienza di oggi ne hanno la conferma con ordinanza. I Monopoli hanno inviato la richiesta di pagamento in seguito ad una conferenza dei servizi con il Ministero dell'Agricoltura. In tale conferenza si sarebbero dovute adottare le cosiddette misure di salvaguardia, ovvero dei provvedimenti volti a "ricompensare" le vecchie agenzie ippiche che hanno visto ridursi i propri introiti a causa dell'allargamento della rete. Tuttavia al momento queste misure non risultano essere state adottate. Il Tar Lazio in una serie di precedenti sentenze - alcune delle quali riguardavano anche i ricorrenti odierni per alcune delle annate richieste nuovamente dall'AAMS a dicembre - aveva stabilito che l'adozione di questi provvedimenti fosse una condizione indispensabile per richiedere il pagamento dei minimi. L'ordinanza del Tar è attesa nelle prossime 24/48 ore.

MINIMI, 80 AGENZIE NEL RICORSO ASSOSNAI A queste è stato richiesto un pagamento di circa 7 milioni di euro Sono una sessantina gli associati - titolari di oltre 80 concessioni - riuniti nel ricorso Assosnai contro la richiesta dei minimi garantiti - pagamenti integrativi del prelievo fiscale, che le agenzie di scommesse ippiche devono pagare qualora non garantiscano un determinato gettito - dal 2006 al 2010 che l'AAMS ha inoltrato a fine dicembre. A queste è stato richiesto un pagamento di circa 7 milioni di euro, non è stata ancora fissata l'udienza in Camera di Consiglio. Inoltre, secondo quanto apprende Agicos, anche una settantina di agenzie indipendenti sono in procinto di presentare un ulteriore ricorso.

Le altre news

powered by agicos

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA
